

Security o safety?

Devo a una persona esperta che in passato la diede a me, la spiegazione che mi accingo a girare a voi. In inglese ci sono due termini per dire "sicurezza". Il primo è "security" e lo conosciamo anche troppo bene, visto che è adottato dalle polizie pubbliche e private. E' la sicurezza che deriva dall'assunto che chi trasgredisce sarà senz'altro punito dal personale addetto. Quanto funzioni questo concetto ce lo ricordano tutti gli anni, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, i vari presidenti nazionali o locali che prendono la parola. Una percentuale attorno all'85 per 100 dei reati resta impunita. E la security? Mah...

L'altro termine è "safety". Presente la safety car alle corse di formula 1? Questa è la sicurezza che ciò che non si desidera che accada, in effetti non può accadere perché sono state predisposte tutte le misure idonee a prevenirlo o impedirlo.

Su un viale a tre corsie, se c'è il limite dei 50 km/h in vigore nei centri urbani, la misura di security consiste nella presenza di vigili fisici o elettronici che sanzionino la trasgressione. La quale, dal canto suo, avviene ugualmente per le ragioni più disparate. Ma se le tre corsie fossero delimitate da un cordolo, in modo da costituire ciascuna una pista poco più larga di un veicolo, magari con un dissuasore poco prima del passaggio pedonale, questa sarebbe una misura di safety, perché l'automobilista percepisce la larghezza della strada come indice di possibilità di accelerazione; e su una pista stretta andrebbe piano anche senza cartelli indicanti il limite.

Se volessi farmi ridere direi che la security è di destra e la safety di sinistra. Conosco del resto anch'io la nota canzone di Gaber...

Invece voglio spendermi la cosa per intervenire nel dibattito cittadino sul problema. L'articolo che incollo sotto riportandolo dal Corriere della Sera, mi pare che delinea molto bene la questione.

Problema: c'è gente che urina sui muri di Parigi. C'è una bella multa per chi lo fa; ma costui deve essere beccato, come si dice in Gallia, da un poliziotto, uno della security. L'anno passato di queste multe ne hanno fatte un certo numero, ma il fenomeno non pare voler calare. Ecco allora la safety: dobbiamo fare in modo che alla gente passi la voglia di pisciare sui muri... Senza fare campagne fasulle, bensì diminuendo la convenienza del singolo a comportarsi in un certo modo. Ed ecco il trucco machiavellico: tu punti il tuo attrezzo contro il muro e alla fine ti sei pisciato sulle scarpe. Anche lo schifo o semplicemente la vergogna possono far tanto. E allora a Parigi il sindaco Bertrand de la Noé, il quale ha le medesime caratteristiche esistenzial-politiche del nostro Franco Grillini, adotta il trucco e staremo a vedere.

E qui mi si sono definitivamente chiarite le idee su cosa deve fare un sindaco e cosa un questore. Il questore la security; il sindaco, se ha un po' di sale in zucca...

Da: http://www.corriere.it/esteri/07_ottobre_29/parigi_muri_pipi.shtml

la multa per chi orina per strada può arrivare sino a 450 euro

Parigi inaugura i muri «anti-pipi»

Una lamiera ondulata fa schizzare indietro il getto sui piedi di chi soddisfa i propri bisogni corporali
PARIGI - Fare la pipì sui muri di Parigi può costare fino a 450 euro di multa. Lo scorso anno ne sono state fatte 2.080 ma sembra che non basti per far recedere i trasgressori che nemmeno usano i 420 bagni pubblici gratuiti (chiusi però di notte) installati nel 2006 sui marciapiedi della capitale. Così il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, ha deciso di installare una sorta di muro vegetale sul quale viene apposto un parapetto in lamiera ondulata, opera dell'architetto Etienne Vanderpooten, che fa schizzare l'orina sui piedi di chi ha deciso di fare lì i suoi bisogni.

Flash movie start

Flash movie end

DI RITORNO - «Quando voi orinate, la pipì ritorna indietro e schizza sulle vostre scarpe grazie alle ondulazioni della lamiera», ha spiegato l'architetto al quotidiano Le Parisien

. L'obiettivo dei muri anti-pipì è quello di far fronte agli odori che affliggono vicoli e sottopassaggi del centro, agli spazi verdi imbrattati, alle vie che emanano puzza di urina, e in generale ai 56 mila metri quadrati di superficie su 585 luoghi pubblici bagnati dalla pipì secondo le stime dei servizi di nettezza urbana. I quartieri più colpiti sono il X, l'XI (Bastiglia) e il XVIII arrondissement, quelli «più affollati da barboni e senz'atetto che hanno preoccupazioni ben diverse da quella di urinare in un gabinetto pubblico», ha aggiunto Francis Pacaud, responsabile del servizio di nettezza urbana. Eccetto l'XI, dove invece il danno è dovuto ai troppi locali e a chi li frequenta.

29 ottobre 2007

Loiodice Carlo